

## 2. ad albero ma per dicotomie o “platonico”



Gli insegnamenti di Platone nell'Accademia (le “dottrine non scritte”), come traspare dai “**dialoghi dialettici**” (*Filebo*, *Sofista*, *Parmenide*), rifondano la dialettica intorno alla dottrina degli elementi: **uno / molti**. Elementi al cui interno si colloca il cammino della ragione gestito dalla matematica (i numeri ideali o l'idea di una pluralità di modi di intendere i numeri). Linguisticamente tale cammino era consegnato all'arte dialettica della distinzione (divisione, analisi, *diairesis*) e della raccolta (sintesi, *synagoghé*): *diairesis* fino all'antinomia e alla conseguente successiva *synagoghé* o raccolta delle differenze in vista di una nozione analitica e sintetica, non astratta, del reale.

Il metodo proposto raccoglie i binarismi li gestisce e li rende produttivi annullando la tendenza semplificatrice che li contrappone. Li trasforma in strumenti per costruire relazioni, confronti, dialoghi e mezzo di scoperta di fronte alla complessità del reale e del vivere nei suoi eventi, nelle sue proposte e sfide. È l'arte dello stare nel “tra” ma prendendo posizione. Si presentano come binarismi antitetici (come nello stile attribuito ai “sofisti”), ma, in questa dialettica, si attivano nell'arte di far emergere il cammino interno della loro irriducibile complessità; quindi senza dualismi (di tipo metafisico).